

M

Lo spettacolo

Campaner e Baricco, concerto in streaming a Santo Stefano

In occasione dei 250 anni della nascita di Beethoven, la pianista veneta Gloria Campaner (nella foto) ha registrato al Teatro Comunale di Ferrara una lezione-spettacolo insieme allo scrittore Alessandro Baricco. L'evento, intitolato "Ludwig van Beethoven: 5 cose da sapere sulla sua musica", coinvolge anche i giovanissimi musicisti dell'Orchestra Canova diretta da

Enrico Saverio Pagano è sarà visibile, in streaming gratuito sul canale youtube del Teatro Comunale di Ferrara, il 26 dicembre alle 18. «Racconteremo alcuni aspetti curiosi e inediti di un grande genio, sempre in anticipo sui tempi», spiega la trentaquattrenne pianista di Jesolo, impegnata in questi giorni a Varsavia con il jazzista polacco Leszek Mozdzierz.

Impegnata anche nel sociale, la giovane pianista ha dato vita a un laboratorio innovativo chiamato C#/See Sharp: un gioco di parole sulla pronuncia inglese di Do diesis che significa anche "vedere nitidamente". «È un workshop, una palestra delle emozioni per imparare ad affrontare l'ansia o lo stress. (m.mr).



© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Ricostruito il panorama mercantile, sociale e culturale della zona su cui gravitava l'economia della Serenissima. Un luogo centrale per Venezia con la presenza di banchi di pegno gestiti da cristiani ed ebrei e con lo sviluppo delle assicurazioni navali. La chiesa di San Giacometo non fu edificata nel 421: in realtà venne costruita sette secoli dopo

Rialto, il cuore della finanza

LA STORIA

Il corpo di Venezia aveva tre cuori pulsanti: militare (all'Arsenale), politico (a San Marco), economico (a Rialto). Proprio del centro economico e finanziario della Serenissima si occupa il volume di Donatella Calabi, "Rialto, l'isola del mercato a Venezia. Una passeggiata tra arte e storia" (Cierre edizioni), un libro che è un po' una guida turistica colta e un po' una storia appassionante. Nelle Venezia delle origini Rivoaltus non indicava soltanto l'attuale Rialto, ma tutto il nucleo urbano che poi sarebbe diventato Venezia. Rivoaltus sta a significare «fiume profondo» e non un luogo più alto rispetto ai dintorni, il fiume in questione era il Brenta (Medoacus, ai tempi) di cui l'attuale Canal Grande costituiva un ramo.

LA DATA

Intanto cominciamo con lo sfatare la leggenda che la chiesa di San Giacomo di Rialto, detta San Giacometo per le sue piccole dimensioni, sia la chiesa più vecchia di Venezia: non lo è. Non è stata fondata il giorno della mitica fondazione di Venezia, il 25 marzo 421 (e quindi l'anno prossimo non saranno i 1600 anni). La cerimonia di consacrazione è avvenuta sette secoli e mezzo più tardi, nel 1177 e lo sappiamo perché ce lo dice un documento. Sul retro, ben visibile dalla rampa del ponte di Rialto, c'è una fascia di pietra bianca con una scritta che costituisce un monito per gli addetti ai lavori: «Intorno a questo tempio sia equa la legge del mercato, giusti i pesi e leali i contratti». Il centro economico e finanziario di Rialto si sviluppa in un'isola ben delimitata, della quale oggi abbiamo perso la consapevolezza perché uno dei rii che la circondavano, quello di San Silvestro, è stato interrato e principalmente attorno a tre chiese, San Giacomo, San Giovanni Elemosinato e San Matteo, quest'ultima ha fatto la medesima fine del rio: scomparsa; vittima delle soppressioni napoleoniche è stata demolita in epoca austriaca, nel 1818.

AFFARI

Ora cerchiamo di immaginarci come doveva apparire campo San Giacomo quando era occupato da quelli che noi oggi definiremmo "operatori finanziari". Sotto i portici si aprivano i vari banchi che, rispetto a come oggi concepiamo una banca, erano semplicissimi: un banco di legno ribaltabile e sopra una tettoia per riparare il banchiere dal sole e dalla pioggia. Sul banco era steso un tappeto orientale e il banchiere doveva essere vestito in modo ricercato e costoso, per dare l'idea di ricchezza e solvibilità. È esattamente quel che si vede nel quadro "La vocazione di San Matteo", di Vittore Carpaccio, nella Scuola di San Giorgio degli Schiavoni, che gli storici dell'arte ritengono ritraeva proprio un banco di Rialto. Altra leggenda: non è vero che la parola "bancarotta" derivi dall'uso di rompere i banchi dei banchieri falliti.

LA PAROLA BANCAROTTA

Molto più semplicemente nei documenti quattrocenteschi si trova la frase «bancum est ruptum» per indicare il fallimento, non certo la procedura di rompere i banchi. E comunque Rialto ha visto parecchi banchi saltare, a partire da quello del Banco Garzoni, il 1° febbraio 1499, fino al 1619 quando viene fondato il Banco Giro, banca di stato per evitare il pericolo legato ai fallimenti dei banchi privati. Dal lato opposto rispetto alla chiesa di San Giacomo si assembravano i mercanti patrizi, al centro stavano i mercanti senza blasone, gli stranieri e gli ebrei. Questo era il luogo dove ebrei e gentili operavano assieme, a un certo punto la finanza veneziana viene salvata da Asher Meshullam, detto Anselmo del Banco, perché il suo banco di pegni non era fallito, mentre i banchi di credito erano tutti saltati. Per un certo numero di anni è stato l'unico banchiere a operare a Rialto.

LA BERRETTA GIALLA

La ripetizione delle leggi che imponevano agli ebrei di calzare la "berretta gialla", significa che l'obbligo veniva ampiamente disatteso. Riccardo Calimani, nella sua "Storia del ghetto di Venezia" scrive che in certi giorni a Rialto si vedevano più berrette gialle di ebrei che berrette nere dei gentili. E questo spiega perché William Shakespeare abbia collocato l'ebreo Shylock a Venezia: perché era l'unico luogo dell'Europa del XVI secolo dove mercanti di diverse fedi operassero assieme. Rimanendo nel "Mercante di Venezia" shakespiriano, a un certo punto risuona la domanda: «Allora,



NEL CUORE DI VENEZIA
Il Ponte di Rialto recentemente restaurato; sotto il campo sul quale si affaccia San Giacometo e il tradizionale mercato della frutta



che notizie a Rialto?» Interrogazione non casuale: la mercatura e la finanza vivevano sulle notizie. I mercanti che rientravano da qualsiasi parte del mondo non portavano solo merci, ma anche «novelle» (da cui l'inglese "news"). D'altra parte è intuitivo che se da qualche parte scoppiava una guerra, oppure una pestilenza, era meglio che i mercanti si tenessero alla larga.

IL GIORNALE DEI CAMBI

Non è un caso che il primo periodico conosciuto sia rialtino: un agente di cambio umbro, Panfilo Brancacci, comincia a stampare le quotazioni dei cambi e i prezzi delle merci su strisciole di carta che potevano essere legate alla normale corrispondenza. Il primo numero giunto fino a noi porta la data del 14 marzo 1585, ma è probabile che esistesse già da qualche tempo. Sul lato dove stazionavano i mercanti patrizi si apre calle della Scurtà. Questo è il luogo dove è nata l'assicurazione moderna. L'assicurazione navale è creata genovese, ma poi i sensali fiorentini l'hanno portata a Venezia, dove, ovviamente ha trovato terreno fertile per svilupparsi. I veneziani l'hanno trasformata, creando la figura dell'assicuratore terzo, estraneo alle parti, e il sistema del premio, tanto che assicurare un mercantile cinquecentesco non era così diverso dall'assicurare un'automobile ai nostri giorni.

NASCONO LE POLIZZE

Era diventato comune stipulare polizze assicurative e quindi si utilizzavano moduli prestampati dove ci si limitava ad aggiungere nomi e importi. Di tutto questo in calle della Scurtà non rimane traccia: non c'è una lapide, nulla in grado di ricordare che proprio lì sia nata l'assicurazione a premio. Hanno preferito deturparla con una scala d'emergenza del tribunale. Il libro di Calabi non si occupa solo dei mercanti e della finanza, ma anche del "mercato minuto", ovvero del settore ortofrutticolo, della pescheria, e delle beccherie, dove si macellavano animali e si vendeva la carne. Per quanto riguarda la pescheria, pochi sanno che la vecchia tettoia in ferro, realizzata nel 1883 da Annibale Forcellini, esiste ancora. Sostituita nel 1908 dall'attuale pescheria in muratura, è stata venduta e trasferita a Sestri Ponente, popoloso quartiere genovese, dove è stata montata a copertura del locale mercato ortofrutticolo. Nel 2003 è stata completamente smontata e restaurata: un pezzo di Venezia finito a Genova.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI PORDENONE

Prata di Pordenone (PN) e Brugnera (PN) - Lotto UNICO: Capannone industriale di circa 22 mila metri quadri su terreno di circa 46 mila metri quadri a cavallo fra i Comuni di Prata di Pordenone (PN) e Brugnera (PN) di cui uffici e servizi per circa 2.500 metri quadri. Prezzo base Euro 2.100.000,00. Rilancio in aumento non potrà essere inferiore Euro 50.000,00. Vendita senza incanto 10/02/2021 ore 15:30 presso il Tribunale di Pordenone - Aula Piano Terra, avanti al liquidatore giudiziale Dott. Paolo Croppo tel. 043482954 email:cp1.2018pordenone@pecconcordati.it. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 11.00 del 22/07/2019 presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone, in busta chiusa intestata al Concordato preventivo, unitamente all'attestazione del versamento per un importo pari al 10% della somma offerta, a titolo di cauzione, da effettuarsi tramite assegno circolare non trasferibile. Commissario Giudiziale Dott. Alberto Poggioli. G.D. Dott. ssa Roberta Bolzoni. CONCORDATO PREVENTIVO N. 1/2018

RFI
GRUPPO FERROVIARIO ITALIANO
DIREZIONE ACQUISTI
ESITO DI GARA
RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la gara a Procedura Ristretta n. DAC.0098.2019 relativa alla progettazione esecutiva e dei lavori per la realizzazione dei piazzali e fabbricati finalizzati all'estensione dell'ACCM Bologna-Ferrara nella tratta Ferrara (I)-Occhiobello (I) (rientranti nella categoria di specializzazione LIS-C del SQ005 «Esecuzione di lavori di piazzale e di linea per impianti di segnalamento ferroviario»).
Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla G.U.U.E. GU/S 5245 del 16/12/2020 è visionabile sul sito www.gare.rfi.it canale Esiti - Lavori.
Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento: Ing. Giuseppe Albanese

Legalmente

www.legalmente.net
legalmente@piemmeonline.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811	Milano	02 757091
Lecce	0832 2781	Napoli	081 2473111
Mestre	041 5320200	Roma	06 377081



**RIALTO
L'ISOLA
DEL MERCATO
di Donatella
Calabi
Cierre
19 euro**